

TERZA UDIENZA DELLA REQUISITORIA DEI PM PER L'IRRUZIONE ALLA DIAZ

«Falsa la coltellata al poliziotto»

Sono stati due i temi centrali della terza udienza della requisitoria del pm Francesco Cardona Albini al processo per l'irruzione alla Diaz. Il primo, quello dell'episodio del tentativo di accoltellamento di un poliziotto all'interno dell'edificio pochi minuti dopo il suo ingresso (che per l'accusa è un falso) e il secondo è stato la perquisizione arbitraria alla Pascoli, la scuola di fronte alla Diaz-Pertini.

Massimo Nucera è imputato di falso e calunnia perché aveva messo a verbale di essere stato aggredito da un manifestante con un coltello al momento dell'ingresso nella scuola Diaz dove era stato allestito il dormitorio dei no global.

Ma vi sarebbe un'"incompatibilità" fra il segno lasciato dalla coltellata sul giubbotto e quello sottostante sulla giacca.

Una consulenza tecnica, eseguita dai carabinieri del Raggruppamento Investigazioni scientifiche di Parma su richiesta del pm aveva concluso che «i tagli presenti sul giubbotto non risultano allineati a quelli sottostanti presenti sul paraspalle». E ancora: «Esiste un'evidente incompatibilità

tra i tagli presenti sugli indumenti in reperto e quelli ottenuti sperimentalmente secondo le dinamiche che è stato possibile evincere dalle affermazioni di Nucera». Di qui i sospetti che la coltellata fosse stata inventata per giustificare gli arresti all'interno della scuola Diaz dove era stato allestito il dormitorio dei no global in occasione del vertice del G8.

L'avvocato Silvio Romanelli, difensore del poliziotto aveva definito «ridicole e assurde» le conclusioni della consulenza del Ris di Parma. Perché «i due tagli su giacca e giubbotto sono stati causati da due diverse coltellate». Nucera aveva così descritto l'episodio in uno dei verbali: «Dopo aver sfondato la porta al grido di "Fermi, polizia" entravo per primo di slancio nella stanza buia e mi trovavo improvvisamente di fronte a un giovane dell'altezza di circa metri 1 e 70, del quale posso riferire solo che indossava una maglia scura, che con urla indistinte impugnava un coltello con la mano destra puntandomelo con il braccio teso, verso la gola. Servendomi dello sfollagente riuscivo ad allon-

tanarlo. Prima di uscire dalla stanza, vedevo che sul pavimento c'era il coltello».

Nella seconda parte dell'udienza il pm si è soffermato a lungo sulla perquisizione che ha definito «arbitraria» da parte della polizia della scuola Pascoli dove era stata stabilita la sede del Genoa social Forum e dove erano anche giornalisti e parlamentari.

«Non è vero che i poliziotti si siano tenuti all'interno della Pascoli - ha detto Cardona - giusto il tempo di accorgersi dell'errore. Tutti i testimoni dicono che vi sono rimasti per oltre mezz'ora. I responsabili del reparto non potevano non essere a conoscenza che non c'era un mandato».

Il prolungarsi della requisitoria allunga i tempi delle udienze. Le richieste di condanna saranno avanzate molto probabilmente mercoledì 16 luglio. L'ultima udienza, invece, prima della pausa estiva dovrebbe celebrarsi il giorno dopo con gli interventi degli avvocati di parte civile. Il processo riprenderà il 17 settembre.

[at. lug.]

Massimo Nucera è imputato di falso e calunnia perché aveva messo a verbale di essere stato aggredito da un manifestante con un coltello al momento dell'ingresso nella scuola Diaz dove era stato allestito il dormitorio



I due pm nel processo per l'irruzione alla Diaz Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini

I militanti
del Social
Forum
all'interno della
Diaz dopo la
perquisizione
dell polizia alla
scuola Diaz
che i due
magistrati
Zucca e
Cardona Albini
definiscono
arbitraria



IL REPORTER DELLA BBC ARTHUR NEELSEN

Giornalista picchiato dagli agenti

Arthur Neelsen, giornalista inglese della Bbc, nei giorni del G8 2001, era nella scuola Pascoli al momento dell'irruzione della polizia la notte del G8 del 21 luglio 2001. Neelsen è stato testimone al processo nei confronti dei 29 poliziotti imputati a vario titolo di falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, danneggiamenti e percosse.

In udienza gli hanno mostrato un filmato e lui ha riconosciuto, con una buona approssimazione, uno degli agenti che lo avrebbe più volte manganellato alla schiena e alle gambe mentre lo strascinava giù dalle scale della scuola.

Nella scuola Pascoli era stato allestito il media center a disposizione della stampa.

